

Prot. N. _____/2007 S.G.

Roma, 13 giugno 2007

AL MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO RELAZIONI SINDACALI

= SEDE =

ALLA DIREZIONE CENTRALE DI SANITA'

= SEDE =

Oggetto: Protocollo d'intesa Corpo delle Infermiere Volontarie della C.R.I.
- RICHIESTA CHIARIMENTI-

L'osservatorio Nazionale Infermieri della scrivente O.S. ha appreso dal telegramma del 28 maggio u.s. della Direzione Centrale di Sanità (prot.n.850/A.14/2-3021) del nuovo protocollo d'intesa stipulato tra la stessa e l'Ispettorato Nazionale del Corpo delle Infermiere Volontarie della C.R.I.

Nell'ottica di una collaborazione indispensabile per riuscire a rispondere pienamente ai bisogni della società ed offrire un servizio sempre migliore qualitativamente, in grado di erogare un livello assistenziale sempre più sicuro ed efficace, l'iniziativa appare sicuramente apprezzabile, ma si rende necessario, secondo lo scrivente Osservatorio, al fine di sgombrare il campo da eventuali fraintendimenti, dettagliare con maggiore minuziosità le modalità di espletamento della collaborazione in oggetto.

Premesso che il diploma di Infermiera Volontaria non può essere "speso" in ambito civile bensì solo in ambito della C.R.I. e delle FF.AA.(come sancito dal loro regolamento R.D. 918/42 e ribadito dall'Ispettrice Generale interpellata per e-mail dallo scrivente);

Premesso che la Polizia di Stato è un Amministrazione Civile ad ordinamento speciale e non una FF.AA.;

Premesso la non sovrapponibilità della figura professionale dell'Infermiera Volontaria (in possesso di diploma che si consegue al termine di due anni di corso teorico e pratico) con quella dell'Infermiere laureato;

E' per caso da intendere che l'opera di assistenza svolta dalle Infermiere Volontarie della C.R.I. andrà ad integrare quella offerta dai pochi Infermieri titolati della Polizia di Stato e non a sostituirla?

Assodato che il personale infermieristico della Polizia di Stato è assolutamente insufficiente numericamente per ottemperare a tutte le esigenze assistenziali (solo 190 infermieri titolati contro gli oltre 500 medici), e ne è prova inconfutabile il protocollo d'intesa con le Infermiere Volontarie della CRI che altrimenti non avrebbe motivo di esistere, perché la Direzione Centrale di Sanità ha inteso stipulare tale accordo e non ha ritenuto opportuno bandire un nuovo concorso pubblico per l'assunzione di Infermieri dato che l'ultimo risale ormai al 1995? Sicuramente non per motivi economici visto che per il personale Medico si continua a bandire un concorso con cadenza meno che annuale.

Come è possibile che all'art. 8 del protocollo d'intesa stipulato, la Direzione Centrale di Sanità si obbliga esplicitamente, con oneri a suo carico a garantire l'aggiornamento professionale delle volontarie, anche ai fini E.C.M., quando ciò non è stato mai garantito per i propri infermieri dipendenti? Anzi proprio alla scrivente O.S., dopo sollecitazione, gli veniva risposto che l'accreditamento E.C.M. per medici ed infermieri comporta una duplicazione delle spese, lasciando chiaramente intendere che per tale motivo veniva chiesto solo per i medici e che la Direzione Centrale di Sanità si rendeva disponibile a fornire tutto il supporto tecnico e scientifico tranne gli oneri economici (si veda a tal proposito la nota dell'Ufficio Relazioni Sindacali del 27 aprile 2007, prot. N. 557/RS/0184/3917).

Pertanto la scrivente O.S. in attesa di un intervento chiarificatore e nell'ottica di garantire un'assistenza più sicura al personale impegnato in attività che necessitano di tutela sanitaria e nella presa di coscienza che gli attori della Sanità, nel bene e nel male, sono medici ed infermieri congiuntamente, chiede l'immediata sospensione del protocollo d'intesa in oggetto fino al momento in cui perverranno le precisazioni richieste, nei limiti del possibile con la stessa chiarezza adottata da questa O.S. nell'interloquire con questo Superiore Ministero.

Roma, 13 giugno 2007

Osservatorio Nazionale Infermieri CONSAP
Maurizio Bellini